

=====
Senza libertà non esiste socie-
tà vera, perchè tra liberi e
schi vi non può esistere ass-
ciazione, ma solamente d'uni
degli uni sugli altri.

=====
GIUSEPPE MARINI

A U T O N O M I A

Fin'ora in quasi tutte le associazioni più importanti, nelle associazioni di lavoratori, di contadini, di produttori, nelle cooperative, negli istituti di cultura e per il turismo, dappertutto il "partito fascista" nominava presidenti, commissari, segretari; dappertutto se si decideva di fare qualcosa bisognava aspettare l'autorizzazione, che magari non veniva perchè chi doveva darla se ne dimenticava. E così era nei comuni: il podestà era nominato dal prefetto, e il prefetto stesso era nominato dal governo che, com'è noto, metteva un napoletano a Torino o un piemontese in Siciliai quali non si intendevano e non avevano nessuna voglia di intendersene delle necessità delle provincie che amministravano. Accanto al podestà, pieno di poteri e sovente di prepotenza, l'unico a capire qualcosa era il segretario comunale, di solito non uno del posto, un funzionario di carriera.

Ora questo deve cambiare. Bisogna che i cittadini possano di nuovo dirigere gli affari dei loro comuni, che nominino di nuovo i loro amministratori, che li controllino. Bisogna che i cittadini possano anche dirigere gli affari della loro provincia, nominando anche qui il prefetto e chi lo sostituirà. Questa è una cosa che non avveniva neanche prima del '22. Bisogna che i membri di una associazione siano loro a decidere la sua attività.

Perchè i cittadini di un comune sono quelli che si intendono di più dei suoi bisogni, di quel certo ponte, di quella strada, di quella bisleria o ... di quella maniera. E così per le provincie. Inoltre l'amministrazione di un comune, di una provincia, di una società riguarda direttamente gli amministrati, che hanno il diritto anzi il dovere di occuparsene.

E poi è occupandosi dei problemi locali, vicini che la gente si educa a occuparsi della politica del paese, della politica di tutto il mondo. Dall'interessamento e dalla collaborazione di tutti i cittadini che stanno alla base dipende la solidità e l'utilità di tutto l'edificio della società.

Ritrovare l'autonomia locale e l'autonomia nelle associazioni, che abbiamo perduto in questi ventidue anni, anzi sviluppare un'autonomia migliore ancora di quella che c'era una volta deve essere uno dei nostri primi obiettivi nella ricostruzione.

=====
R I V O L U Z I O N E C O N T A D I N A

L'Italia ha oggi bisogno, per vivere da paese civile fra popoli civili, di un profondo rinnovamento politico, economico e sociale: ha bisogno d'una rivoluzione. Bisogna che il popolo, per tanti anni tenuto lontano dalla vita politica di cui solo i gerarchi dovevano occuparsi, torni a trattare direttamente i suoi interessi, e quindi a creare una sua politica. Bisogna che il popolo che ha sofferto la miseria e la fame su cui pochi privilegiati si arricchirono, difenda il suo diritto alla parità di condizioni economiche ed al soddisfacimento dei bisogni fondamentali

della vita. Bisogna che il popolo, che è stato abbandonato e trattato come una bestia da soma, difenda la sua dignità, il suo diritto ad un'elevazione sociale ed a godere i beni della libertà e della cultura.

Ora i contadini rappresentano la parte più numerosa del nostro popolo. Una rivoluzione sarebbe quindi impossibile senza la loro presenza. La rivoluzione del popolo (fatta dal popolo per il popolo) dovrà essere quindi prima di tutto una rivoluzione contadina.

Sono venti anni che i contadini sono considerati buoni solo per la propaganda delle Battaglie del grano e per prender parte in costume e pagnuolo alle sfilate fasciste. Mai hanno potuto esprimere il loro parere, mai far sentire la loro voce. Furono dati premi agli uomini che lavorarono di più, alle donne che fecero più figli. Sono stati considerati strumenti di lavoro, non uomini. La guerra, dichiarata da Mussolini come se lui dovesse farla, ha assassinato i buoni figli della terra che con una cartolina preteso sono stati costretti ad andare a morire senza sapere perchè. I contadini non possono e non vogliono più vivere così. Per questo vogliono la loro rivoluzione.

Chi può fare la rivoluzione contadina? Soltanto i contadini. Per fare la rivoluzione non basta agitarsi e gridare: rivoluzione! Bisogna assumere delle posizioni precise e difendere i propri ragionevoli interessi.

I contadini che oggi lottano contro i fascisti e i tedeschi, nelle maniere che sono loro possibili, i contadini che fanno causa comune coi partigiani, i contadini, che nelle campagne diffondono l'agitazione politica e svolgono l'azione diretta del Comitato di liberazione nazionale, questi sono l'avanguardia della rivoluzione contadina e della rivoluzione popolare.

(da "Azione Contadina" N°1 del 13/7/44)

NOTIZIE DELL' ITALIA

GIA' LIBERATA

+ La PAZIONE DI PANE dal 1 Luglio è stata portata a 300 grammi.

+ Il PREZZO DEL GRANO per il 1944 è stabilito a lire 1000 al quintale per il grano duro e lire 900 al quintale per quello molle. Il prezzo del pane rimarrà invariato.

+ Al posto di Benedetto Croce è entrato nel Consiglio dei Ministri come MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO liberale il conte Calandini, genero del defunto antifascista senatore Albertini, ex proprietario e direttore del "Corriere della Sera".

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

E' apparso un giornale per i contadini " AZIONE CONTADINA ", di cui il primo numero porta l'articolo sulla "Rivoluzione Contadina" che abbiamo riprodotto. Nell'articolo "Difendere il nostro pane" è fatto un paragone fra i contadini che sabotano gli armatori fascisti e gli operai che sabotano il lavoro per la Germania. Il resto del giornale contiene: " Lavoratori della terra in veste partigiana", una nota sulle cooperative agricole, un'esposizione della situazione militare e politica, la riproduzione del programma del partito d'azione del paragrafo relativo alla riforma agraria e un notiziario agricolo d'Italia, Germania e Russia.

Tutte le categorie sociali hanno il loro posto nella lotta per la liberazione dal fascismo e dal nazismo.

Combattenti per la Libertà

S E R G I O F.

Liposi, sotto un nome falso, lontano dai tuoi, vicino a gente che hai amato e che ti ama. Sei gentile d'animo e coraggioso. Tollerante verso le opinioni altrui, interessato alla storia e alle idee degli uomini che incontravi. Hai abbandonato gli studi e le comodità che avresti potuto continuare a godere per venire "puro volontario" a combattere per la tua patria e per la libertà. Al primo combattimento sei morto. Sei stato il primo dei nostri morti nelle valli del Pellice, della Germanasca e del Chisone.

Torre Pellice, 2 Dicembre 1943

=====

NOTIZIARIO DELLA
RISISTENZA

=====

+ Il 17 Luglio reparti tedeschi attaccavano di sorpresa alcune posizioni difese dalla Brigata Val Chisone. I nostri reparti reagivano immediatamente riuscendo a contenere prima, e ricevuti rinforzi, a mettere in fuga il nemico. Sul terreno venivano contati i cadaveri di 22 tedeschi mentre le nostre perdite rimanevano limitate a tre uomini.

+ Fino a questo momento non ci sono ancor giunte notizie confermate sui combattimenti in corso nelle valli del Chisone e del Pellice. Dalle prime informazioni risulta però che la resistenza delle formazioni partigiane è tenace e che perdite elevate sono state causate alle colonne nazifasciste sia in uomini che in materiale.

+ Avvicinandosi le truppe alleate a Firenze il generale Alexander si è rivolto ai fiorentini invitandoli a impellire con qualsiasi mezzo

(continua a pag. 36)

S E R G I O T.

Subito dopo l'otto settembre fu uno dei primi giovani che con attività politica vide la necessità di costituire campi partigiani per accogliere tutti coloro che sentivano l'estremo bisogno di liberare la martoriata Italia dal tradizionale nemico tedesco.

Si diede con tutto l'ardore dei suoi vent'anni, lasciando a parte tutte le scuole, i piaceri e le gioie della gioventù, e la propria famiglia, al fine di raggiungere tale scopo. Alcuni mesi dopo nelle nostre valli, grazie al suo instancabile lavoro unito a quello di pochi valorosi come lui, le formazioni partigiane erano già in perfetta efficienza.

Promosso ad incarichi più alti, doveva essere inviato in altra zona per formare nuovi gruppi partigiani. Ma il suo generoso slancio, che non conosceva limiti, nel tentativo di liberare quattro suoi compagni lo faceva cadere vittima del piombo fascista.

Bibiana 24 Gennaio 1944

=====

" L'idea che dobbiamo avere chiara in noi perchè è la condizione prima di ogni rinnovamento, è quella della gravità estrema dello sprofondamento di uomini, di organismi e valori al quale assistiamo. Nulla sarebbe più vano che continuare a vivere alla giornata nella illusione che per qualche evento miracoloso la situazione si capovolgerà a nostro favore.

Bisogna avere il coraggio di dire: siamo sconfitti, duramente sconfitti su tutto il fronte del progresso umano per poi subito aggiungere: la battaglia che abbiamo perduta ricomincia. Perchè la vittoria torni ad essere nostra, non può bastare un colpo di fortuna, occorrerà una riorganizzazione profonda delle forze di sinistra-politiche, sindacali, culturali. "

CARLO ROSSINI

R I S P O S T E

A I

L E T T O R I

STATI UNITI D'EUROPA. "Un giovane ci ha scritto chiedendoci un articolo su questo argomento. Da quando abbiamo incominciato abbiamo desiderato pubblicarlo, ma non se n'è presentata l'occasione, che speriamo si presenti presto. D'altra parte desideriamo dare a tutto il giornale un tono europeo, sovranazionale, che contrasti i limitati nazionalismi, così come intendiamo dargli un tono democratico e sociale. La richiesta ha coinciso con l'arrivo dell'ultimo numero de "L'Unità Europea" che qui segnaliamo.

I PARTIGIANI DELLE ALTRE PARTI D'ITALIA - E' un desiderio espresso da molti avere qualche notizia sulla loro attività. E' difficile averne per vie dirette e della cui esattezza si possa dare sufficiente garanzia. Cercheremo di fare il possibile. Hanno fama di essere le bande più forti, oltre a quelle Venete e Piemontesi, quelle dell'Apennino Apuano fra Liguria e Toscana.

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

"L'UNITA' EUROPEA voce del movimento federalista europeo" N° 4 (Maggio - Giugno 1944) è apparso dopo un lungo intervallo di cui rende conto il primo articolo "L'azione federalista sul terreno internazionale". Un articolo "Governo d'unione nazionale e politica federalista", dopo aver osservato la posizione che hanno assunto i vari partiti rispetto al Governo ancora presieduto da Badoglio (ma una nota finale fa valido l'articolo anche per governo Bonomi) dichiara di essere più d'accordo con i suoi critici che coi suoi difensori, ma per ragioni diverse da quelle che gli altri avanzano. "Diciamolo senza subagi, noi non deploriamo il fatto che la Gran Bretagna e la Russia sovietica siano intervenute nella politica interna dell'Italia liberata... L'inconveniente è che la politica dell'unificazione dell'intervento sovranazionale sia nelle mani di due sole potenze, invece di essere determinate dall'insieme del nostro continente.... Quello che noi più criticiamo nel nuovo governo di Napoli è proprio ciò che gli serve da venerabile paravento: l'esser governo di unione nazionale.... L'unione nazionale suppone l'esistenza di un nemico nazionale!" Ora questo nemico è la Germania, domani potranno essere quelli con cui combatteremo, per ragioni di frontiera, sarà facile un'alleanza di questo governo con elementi reazionari nel campo delle Nazioni Unite. " Occorre dunque orientare i nostri sforzi in una direzione diversa.... ad una politica.... federalista." Questa è l'unica maniera di non essere semplicemente oggetto delle varie influenze delle grandi potenze, us di poterle influenzare a nostra volta. E per le nostre rivendicazioni democratiche potremo trovare degli alleati veri, non platonici, nei laburisti inglesi, nei radicali americani, nei socialisti francesi, nei comunisti russi solo se queste rivendicazioni non si limitano alla politica interna italiana'.

Avremo voluto dare un'estratto più ampio ma ci manca lo spazio. ci sono ancora un articolo sulle autarchie economiche, di P.; "Federalismo autonomie locali, autogoverni" di L. R. con la distinzione fra federalismo sovranazionale, fra nazioni, e infranazionale, fra parti di una nazione (regioni, comuni cantoni ecc.) il cui governo sia fortemente decentrato: le due forme di federalismo sono strettamente legate fra loro, l'argomento interessa specialmente chi abita sulle frontiere.

Qualche altra nota completa il numero.

NOTIZIE SULLA GUERRA
(Sui fronti esterni ed interni europei - nel Pacifico e
in Asia - Il discorso di Churchill - In Inghilterra,
Russia e Germania)

+ In FRANCOIA l'avanzata della I armata americana del generale Bradley, tagliata completamente la penisola normanna, comincia a tagliare la Bretagna. La II armata britannica del generale Dempsey continua a bloccare i contrattacchi nella zona di Caen, e conquista nuove posizioni. Ha svolto un compito analogo a quello già svolto quando gli americani avanzavano su Cherbourg. I territori vicini al fronte e specialmente le comunicazioni ed i rifornimenti fra la zona di Caen e Parigi sono continuamente bombardati dall'aviazione. Dal principio dell'invasione sono stati fatti 80000 prigionieri, di cui 18'000 dagli americani in una settimana.

Sul FRONTE ORIENTALE i Sovietici sono arrivati al mar Baltico presso Riga, capitale della Lettonia, che sta per cadere. Kaunas, capitale della Lituania è occupata. Due armate tedesche sono accerchiate per terra. Nella previsione di una pace separata della Finlandia un terzo delle forze tedesche che vi sono dislocate s'è concentrato nella parte sud-occidentale del paese, pronto a occupare le isole Aaland, per proteggere il trasporto del ferro dalla Svezia alla Germania. L'esercito polacco di liberazione nazionale, combatté davanti a Varsavia per la cui difesa sono state ritirate due divisioni dalla Rumania e una dall'Italia. La prima brigata jugoslava è entrata in campo con l'esercito russo.

+ La situazione interna tedesca rimane oscura. Fra gli altri è stato ammazzato il governatore francese di Parigi, arrestato un ex capo di S.M., ricercato un ex sindaco di Lipsia con una taglia di un milione di marchi, un generale sul fronte ru...

... è suicidato. Questo è uno strascico del tentato colpo di stato. Pare che siano avvenuti combattimenti fra S.S. ed esercito in varie località della Germania meridionale e Bordeaux, Nantes e sui sirenci. In Italia un soldato tedesco presentatosi ai partigiani ha dichiarato d'essere allo scuro di tutto, tranne di un fallito attentato a Hitler. In Francia è scoppiato un aspro dissenso fra i collaborazionisti di Vichy guidati da Laval, e quelli di Vichy guidati da Debat che vorrebbero un maggior contributo francese allo sforzo bellico nazista. Un ultimo sbarco è stato subito dalle difese naziste con la rottura delle relazioni da parte della Turchia. L'ambasciatore Von Papen è partito in aereo. La colonia tedesca era già stata avvertita dai alcuni giorni di tenerci pronti a partire.

+ Nell' MARIANNE dopo Saipan anche Guam e Tienan sono in possesso degli americani. Attacchi aerei partono contro le Marshall e le Caroline. Uno sbarco nell'estremità occidentale della NUOVA GUINEA OLANDESE ha avvicinato di molto gli alleati alle Filippine. In BIRMANIA truppe cinesi e indù avanzano. Su questo fronte i Giapponesi hanno perso 5 divisioni.

+ CHURCHILL ha tenuto ai Comuni un discorso in cui ha constatato come la guerra procedesse bene in tutti i fronti dall'Europa al Giappone. Ha parlato della buona prova delle armi americane e inglesi. Ha fatto una rassegna dei tre fronti europei: per il fronte francese ha dichiarato che progetti di sbarco erano stati preparati dall'incontro a Quebec e decisi alla conferenza di Teheran; ha riconosciuto all'eser-

cito sovietico il merito di aver maggiormente contribuito a fare a pezzi l'esercito tedesco, per l'Italia ha dato la cifra di circa 50-60'000 prigionieri e l'affermazione che la guerra si continuerà per tutta l'estate e l'autunno (non ha specificato però in che parte di Italia) e parlando di un prossimo impiego delle truppe elleniche.

Sui siluri volanti ha fatto queste constatazioni: in sette settimane 5340 con 4370 morti e 14'000 feriti, migliaia di case distrutte o danneggiate. Ma mentre i nazisti lanciavano a casaccio 4500 tonnellate di esplosivo sulla Germania ne cascavano 48'000. Ha fatto anche alcuni accenni alla politica estera: alle relazioni con De Gaulle, con cui non s'è trovato sempre d'accordo, alle cure sue e di Eden per un incontro con Stalin del governo polacco in esilio a Londra.

+ IL GOVERNO INGLESE HA SMENTITO una informazione di origine spagnola secondo la quale Eden avrebbe dichiarato che tutte le divergenze fra Spagna e Gran Bretagna sarebbero state spianate.

In Maggio è stata pubblicata a Londra una DICHIARAZIONE firmata da laburisti e da socialisti d'altri paesi per protestare contro all'annessione alla Polonia di territori tedeschi. La dichiarazione afferma che la creazione d'una vera democrazia in Europa può solo avvenire rispettando lo spirito della Carta Atlantica e si augura la soppressione dei nazionalismi e dei motivi di irredentismo.

+ Il 18 Luglio a MOSCA è sfilato un grande numero di prigionieri tedeschi preceduti da 19 generali. Dal popolo si alzavano grida: "Ci siete arrivati a Mosca".

+ Un inchiesta fatta nel distretto di Göttinga, in Germania, ha ri-

scoperto che l'abbandono della campagna è continuato durante la guerra risultando superiore all'eccedenza delle nascite. In molta parte dei fondi la produzione in generale va inesorabilmente diminuendo, mentre la guerra ne richiederebbe l'aumento.

Notiziario della Resistenza

(continuazione da pag. 33)

ai tedeschi in ritirata di distruggere o danneggiare gli impianti telefonici, telegrafici, e tutti gli altri servizi pubblici e delle comunicazioni. Gli abitanti della città devono astenersi dal fare dimostrazioni e lasciare le strade sgombrare per il passaggio delle colonne alleate.

Il generale Alexander ha invitato pure i partigiani della zona fiorentina, eccettuati quelli incaricati di portare le informazioni, a non raggiungere le linee alleate ma spostarsi con i tedeschi in ritirata per continuare la loro opera nelle retrovie del nemico.

IL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE JUGOSLAVO

Quando nel 1941 crollò sotto i colpi dell'esercito tedesco lo stato monarchico jugoslavo, il popolo non si arrese alla dolorosa situazione. Dietro iniziativa del partito comunista jugoslavo, numerosi antifascisti serbi, sloveni, creati formarono un movimento di liberazione nazionale. Malgrado le repressioni e le violenze usate dai nazisti e dai loro alleati stranieri ed indigeni il movimento si accrebbe, rifornito di armi e materiali dalle Nazioni Unite, fino a raggiungere attualmente la forza di non meno di 300'000 uomini che tengono impegnate circa 30 divisioni naziste. Malgrado gli intrighi del generale Mikhailovic, gli alleati hanno riconosciuto il maresciallo

Tito e il suo Governo, quali sole
il suo Governo, quali sole

L'ATTIVITÀ DELL'AVIAZIONE ALLEATA

Nel 1941, quando pareva ai più che gli inglesi stessero per perdere la guerra, e con ciò tramontasse per l'Europa "l'epoca della democrazia" si sussurrava di due o tre mila aeroplani che stavano nascosti da qualche parte, e sarebbero stati l'ultima arma che la Gran Bretagna avrebbe usato in caso prima della fine. Poi Roosevelt cominciò a far discorsi alla radio e si sentì parlare di centinaia di migliaia di apparecchi e di riflettori che la propaganda dell'asse metteva pronta mente in ridicolo. Poi questi aeroplani han cominciato a farsi sentire...

In principio erano bombardamenti giganteschi contro città e contro industrie. Dopo si è aggiunta l'attività contro le truppe che ha preceduto e accompagnato gli sbarchi in Africa e in Italia. Ora, quasi distrutta l'aviazione germanica, giorno e notte i bombardieri alleati solcano i cieli dalla Danimarca all'Arcipelago Greco, partendo dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Russia.

I compiti della R.A.F. e dell'aviazione americana sono due: il compito strategico e quello tattico. E perciò esistono comandi distinti. L'aviazione tattica opera sul fronte. L'aviazione strategica (quella inglese di cui direttamente dal Gabinetto di Guerra) opera contro il potenziale bellico. Dopo aver distrutto sufficientemente le fabbriche essenziali alla produzione bellica, s'è volta alle comunicazioni. Perciò i bombardamenti contro le ferrovie e i ponti; e ancora più importanti i bombardamenti contro i pozzi di petrolio, contro le raffinerie, contro le fabbriche di carburante sintetico. Senza ferrovia si può andare in camion, ma senza carburante i camion non funzionano, e neanche i carri armati al fronte. Per parecchi giorni i comandi hanno annunciato bombardamenti di pozzi a Ploesti, in Rumania, e dei centri ferroviari vicini. L'aviazione americana da sola ha distrutto in questi ultimi mesi 64 impianti per la produzione del carburante sintetico.

I PARTIGIANI DEI COLLI LAZIALI

Anche sui Colli Laziali si sono formate squadre di partigiani che si sono sviluppate in modo analogo alle formazioni delle nostre zone.

Dopo il periodo preparatorio delle ultime settimane di settembre, nel mese di ottobre i partigiani laziali iniziavano l'opera di epurazione delle spie fasciste. Durante il mese di novembre compivano, in accordo con il C.L.N. e col Comando alleato, azioni di sabotaggio su alcune strade. Nel mese di dicembre attaccavano un comando di battaglia e treni militari nemici. Da allora hanno proseguito la loro attività in azioni del genere fino alla liberazione di Roma.

La loro organizzazione era simile alla nostra con gruppi che vivevano insieme e elementi che rimanevano a casa.

LE CONDIZIONI SANITARIE

Alla fine della guerra ci accorgiamo quanto essa abbia costato alla salute degli uomini, specialmente in certi paesi come l'Italia, in cui la tessera, i disagi, le mancate previdenze, il nervosismo aggiungono lunga lista di danni sanitari a quelli causati dalle armi, dai bombardamenti e dalle persecuzioni.

Due anni fa un'inchiesta fatta da scienziati fra gli operai della Fiat portò a risultati così gravi che non si osò pubblicarli. Uno solo dei dispensari antitubercolari che lavorano nella bassa valle di Susa, ci informa "Voci d'Officina", ha registrato in questi ultimi mesi tredici nuovi casi di tubercolosi tutti fra operai. Iniziative per il progresso sanitario esistono in tutto il mondo. Esiste già una commissione americana russa per la medicina.

I E M D I I

D N I

P A E N T I A N I

Anche il volto delle madri italiane oggi pare mutato.

Le madri italiane soffrirono per anni il disperato dolore di veder gettati i propri figli nella carneficina di una guerra inumana, priva di giustificazioni morali e materiali; e che, come un oscuro spaventoso bardo, inghiottiva i figli e tutti i beni della vita e del mondo.

Fino a che venne l'ora della catastrofe, della totale utilizzazione per i soldati d'Italia.

Ma allora i giovani, i soldati, spontaneamente, a frotte, a file innumerevoli - disperse e tutt'via comparse - salirono sulle montagne: per costituirvi le forze della resistenza e della riscossa.

Sulle libere montagne d'Italia l'entusiasmo - che pareva ormai del tutto morto nel nostro povero paese - risorse: bello, fiero, orgoglioso; e divenne passione di libertà, di dignità, di lotta.

Le madri ne sentirono e compresero la ragione, i motivi; e si risollevarono.

Ogni tre idano ancora per i figli saliti sulle montagne, esposti a mille rischi e pericoli, in dura continua guerra. Ma nelle loro tre idazioni c'è fiducia, fierezza.

- Mio figlio è partigiano -

E' difficile esprimere l'intimo orgoglio che sta al fondo di queste parole, pronunziate con semplicità e con sguardo fermo: l'intimo orgoglio, che anche di lontano accende e alimenta nei figli volontà, coraggio, abnegazione.

Domani vedremo le madri dei partigiani in linea anch'esse nell'opera di creazione della nuova Italia.

Studenti biblici. Questa volta lo scherzo con fu accolta come come di solito. Un'altra volta, era il 28 Ottobre, fu distribuita la posta asciutta.

Gli studenti biblici, per non festeggiare quella data, non la vollero. Così i compagni sancirono con la ragione dichiarando che avrebbero avuto più forze per combattere il fascismo. I commenti e le discussioni continuarono per oltre 15 giorni. Questi casi però non tolgono nulla al rispetto reciproco.

Si sono delle date che paiono predestinate: 10 Giugno 1924 assassinio di Matteotti; 10 Giugno 1937 assassinio di Rosselli; 10 Giugno 1940 dichiarazione di guerra alla Francia; 10 Giugno 1941 primo governo democratico italiano dopo il 1922 fascista.

Le Pasque di sangue sono numerose nella storia. Hitler in una settimana di Pasqua ha invaso l'Austria in un'altra ha invaso la Cecoslovacchia. E dev'essere antica abitudine germanica muoversi intorno a Pasqua. Ricordate Carducci? Fino a Pasqua i lurchi nelle loro e poi calano a valle... (tane) Nella settimana di Pasqua ha cominciato pure l'invasione dell'Albania.

In questa coincidenza di date non bisogna vedere nulla di miracoloso, sono tanti i fatti della lunga storia umana e solo 365 giorni in ogni anno, eccettuati i bisestili. Ed è anche naturale che sovente fatti simili capitino alle stesse epoche dell'anno. Ma c'è chi ha visto nelle coincidenze dei "segni" soprannaturali. Così c'è chi ha speculato sulla settimana di Pasqua mettendola in relazione con la accusa fatta a Hitler di magia nera c'è anche chi ha riferito a Hitler il famoso numero della bestia che scende dalla terra, dell'Apocalisse: 666. Questo numero una volta fu usato da alcuni compagni di prigionia per prendere in giro degli "studenti biblici" nelle carceri politiche fasciste. Il numero per gli studenti biblici indicava il nome di Hitler, e un semplice calcolo poteva persuadere chiunque. E così con un semplice calcolo gli allegri compagni mostrarono che il numero invece indicava proprio i tre stati

5/1/42